

Un personaggio "contraddittorio"...

"Ogni paese ha i suoi luoghi misteriosi, i suoi eroi", dicevo a conclusione del mio articolo sul numero precedente. Cerco ora di mantenere fede a questa affermazione, ed ecco mi a narrarvi una leggenda, o per meglio dire una storia perlopiù veritiera, di un personaggio ambiguo e misterioso (per non dire contraddittorio) in base a determinati fatti accaduti durante il corso della sua vita, che mi hanno impedito di effettuare un'analisi caratteriale certa e definitiva del personaggio, GIUSEPPE SARGENTI.

Mi sembra già di vedere il viso dei più anziani che conosco questa storia ormai a memoria, per averla sentita tante volte, ancora ragazzi, tutti raccolti con la famiglia davanti al fuoco, nelle gelide e nevose serate invernali.

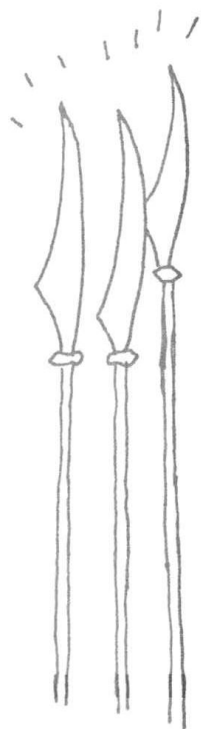


Ed ora eccovela riportata qui.

Ma chi era GIUSEPPE SARGENTI ?

Nacque a Villa d'Aiano, cantone dei Cerreti, nei primi anni del '700 e morì attorno alla seconda metà dello stesso secolo. Era un capitano di ventura, che come tutti quelli della sua categoria combatteva, non per una giusta causa, ma per denaro, come i mercenari odierni (cambia il nome ma non il mestiere). Magari, proprio mentre imperversava la battaglia, questi avventurieri erano capaci di cambiar bandiera di punto in bianco se l'offerta di denaro era maggiore (Perché dover morire per un padrone che offriva meno?).

Ragionamento logico, ma voi potreste pensare: "Il Sargenti non poteva essere una eccezione?". Non lo so, non posso far altro che continuare la narrazione, e al termine giudicherete voi.



Nella sua dimora, in località Cerreti, quella torre che si vede sulla destra della strada che da Villa porta a Montese, il Sargenti, all'interno della stessa torre costruì, anzi scavò, una fossa, all'interno della quale piazzò una serie di lame ben affilate.

Dentro a questo "pozzo lamatoio" si narra abbiano trovato "alloggio" numerosi ospiti indesiderati del nostro capitano, e si può capire che doveva avere molti nemici...

Il pozzo lamatoio esiste tutt'ora, o almeno esisteva, fino a quando esigenze di sicurezza hanno fatto sì che il pozzo fosse riempito di cemento.

Naturalmente accanto alla torre abitano delle persone, che non vivrebbero tranquille sapendo di aver vicino a casa una fossa con tante belle lame appuntite...

Sulla sommità della collinetta che dominava, e domina tutt'ora, la sua abitazione, un bel giorno il capitano si decise a costruirvi un oratorio, dedicato a Maria. Non so esattamente quando, ma soprattutto 'perchè' il capitano si decise a costruirlo. Forse, riflettendo sul suo passato, si disse che era ora di pentirsi di tutti i peccati commessi.

L'oratorio non è quello attuale, ma quello che don Gianni, poco prima del 1960, fece abbattere per costruirvi l'oratorio attuale. L'oratorio infatti era già quasi di strutto.

Udite. Si narra che esistesse un passaggio segreto (circa 300 metri) dall'oratorio all'abitazione del capitano. Possibilità non del tutto impossibile e fantastica.

Sulla costruzione del passaggio segreto esistono varie ipotesi. Le più interessanti sono le seguenti:

- 1) - Che il passaggio fu costruito da persone esperte, che poi il Sargenti eliminò gettandole nel pozzo;
- 2) - Che fu il nostro personaggio stesso a costruirlo;
- 3) - Che il passaggio segreto esistesse già, costruitosi naturalmente, in quanto in queste zone non è raro trovarne.

La terza ipotesi sembra la più probabile.

Quando morì, il Sargenti si fece seppellire, con la sua spada dal manico d'oro e di diamanti, proprio sotto l'oratorio che lui stesso aveva fatto costruire.

Veniamo ai giorni nostri. Nel 1939, o giù di lì, fu riesumata la salma del nostro personaggio. Della spada non se ne accenna. La salma fu nuovamente sepolta, assieme ad alcune monete dell'epoca e a un giornale che inneggiava al Fascismo e a Mussolini.

Circa una ventina di anni dopo, fu effettuata una ulteriore riesumazione, necessaria per la ricostruzione dell'oratorio nuovo. Furono ritrovate le monete ed il giornale, ma della spada neanche l'ombra. O fu sottratta alla prima riesumazione o forse non fu mai sepolta! Del passaggio segreto neanche l'ombra, ma ciò non significa che non esistesse (può essere crollato per smottamenti del terreno).

Don Gianni non escludeva la possibilità che il crollo fosse avvenuto proprio durante i lavori di ricostruzione.

Questa è la storia, che pone molti interrogativi: perchè il Sargenti, che manda i suoi nemici nel pozzo laminatoio, costruisce un oratorio dove esservi seppellito?.....

Personaggio "contraddittorio".

...Ma chissà poi come era davvero in realtà!...